

**SINTESI NON TECNICA**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**PER VARIANTE AL PUA TRAMITE A.O.**  
**“BARGELLINO 1 – SCHEDA N. 5 DI POC”**  
**IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON**  
**PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI**  
**“RODA METALLI SRL” DI VIA CADUTI DI USTICA N. 26**  
**CALDERARA DI RENO, LOCALITÀ BARGELLINO (BO)**

Bologna, lì 24/07/2020

La sottoscritta, dott. ing. Marila Balboni, libero professionista con studio a Bologna in via Aurelio Saffi n. 13/5 (Partita I.V.A. n° 02041721206 e C.F. BLBMRL72L62A944G), iscritta allo Albo degli Ingegneri della Provincia di Bologna al n° 5669A, all'elenco nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica ENTECA n. 5061 (cfr. Allegato 1), è a **presentare la Sintesi non tecnica al documento di Valsat ai sensi dell'art. 13, comma 5, D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”** per la variante al progetto presentato nel 2020 rispetto al progetto proposto nel 2015-2016<sup>1)</sup> della RODA METALLI srl, con sede in via Caduti di Ustica n. 26 a Calderara di Reno, località Bargellino (BO), in generale meno impattante sulle matrici ambientali rispetto a quello già autorizzato nel 2016.

Il progetto presentato ed approvato nel 2016 non è stato sino ad oggi attuato, ma è stato rivisto al 2020 dopo la *"Manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/0217 per l'Ambito APR.CA\_II inerente la realizzazione di un comparto a destinazione produttiva, sito in via Caduti di Ustica in località Bargellino - denominato Bargellino 1"* presentata dalla Committenza nel giugno 2018 la RODA METALLI srl ha rivisto il progetto ed intende effettivamente attuarlo come mostrato nelle Immagini 2 e nelle più recenti tavole di progetto agli atti.

L'intervento prima era stato concepito suddiviso in tre fasi attuative, oggi ridotte a due sole fasi attuative distribuite su una superficie inferiore: il progetto oggi proposto è molto più contenuto rispetto a quanto ipotizzato nel 2015, sia per numero di manufatti edilizi che di dimensione degli stessi, aumentando così considerevolmente la superficie a verde e diminuendo l'area in cui vi saranno attività produttive.

<sup>1)</sup> - Prima presentazione PG n. 26966 del 30/10/2013 + Variante PUA P.G. n. 32585 del 19/12/2014 + Variante PUA P.G. n. 4644 del 26/02/2015 + Variante P.G. n. 15943 del 30/06/2015 + Integrazione PUA P.G. n. 20864 del 03/08/2015 + Integrazione Acustica P.G. n. 23158 del 07/09/2015 + Integrazione Provincia PUA P.G. n. 28766 del 09/11/2015 + Integrazione Computi PUA P.G. n.6272 del 03/03/2016

Il PUA pregresso definito come COMPARTO 144 in SCHEDA DI POC "BARGELLINO 1" (PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA) era stato approvato in via definitiva e complessiva sulle tre fasi proposte con seduta della giunta comunale n. 27 e D.G.C. n. 77 del 14/06/2016.

Attualmente la sede della RODA METALLI srl al Bargellino di Calderara di Reno, sita in via Caduti di Ustica, occupa circa 14.000 m<sup>2</sup>, dei quali meno di 4.000 m<sup>2</sup> coperti; i restanti metri quadri sono adibiti a piazzali per la lavorazione e lo stoccaggio dei rottami.

L'obiettivo della società proprietaria è quello di effettuare un ampliamento dell'attività esistente in quanto per sostenere un adeguato sviluppo è necessario procedere con nuovi investimenti, ampliando ed adeguando con nuove strutture.

L'intervento consente le attività funzionali riportate del RUE che possono essere così identificate:

- U.7 – Pubblici esercizi,
- U.9 – Attività commerciali all'ingrosso, magazzini e depositi,
- U.11 – Piccoli uffici e studi professionali,
- U.12 – Attività terziarie e direzionali,
- U.14 – Artigianato di servizio agli automezzi,
- U.15 – Attività artigianali ed industriali,
- U.16 – Attività artigianali ed industriali del settore agro-alimentare e conserviero,
- U.18 – Attività di rottamazione, smaltimento e/o recupero rifiuti, lavorazione inerti,
- U.19 – Attività di rimessaggio veicoli,
- U.27 – Attrezzature per la mobilità,
- U.31 – Distributori di carburante.

Attualmente, per le esigenze della proprietà, è prevista la realizzazione di fabbricati produttivi per lo stoccaggio di materiali ferrosi da recuperate con ampi piazzali, anch'essi idonei alla movimentazione ed allo stoccaggio sempre di materiali ferrosi che possono essere accatastati all'aperto.

Quindi l'attività funzionale prevalente dell'azienda RODA METALLI srl (compresa la superficie del comparto esistente) attualmente è la **U.18** (Attività di rottamazione, smaltimento e/o recupero rifiuti, lavorazione inerti), con facoltà di svolgere anche gli usi già previsti nel POC (come su indicato), soddisfacendo le dotazioni richieste da ciascun uso.

Rimane prevista la realizzazione di una palazzina uffici in ampliamento di quella esistente nell'area limitrofa, dove ha attualmente sede la Roda Metalli.

In base all'Accordo con il privato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 2000 del 24/03/2000, sono stati assegnati diritti edificatori pari a 9.772,27 m<sup>2</sup> di SU a destinazione produttiva e di 2.700 m<sup>2</sup> di SU residua da trasferire dall'adiacente area classificata in AP\_1.

All'interno del piano, si era inizialmente previsto di edificare fabbricati produttivi con una SU complessiva pari a 12.472,27 m<sup>2</sup>: ad oggi vengono richiesti solo 6.780 m<sup>2</sup> di SU da attuare.

Al 2020, uno dei due fabbricati previsti nel primo stralcio (con superficie di circa 3.889 m<sup>2</sup>) sarà una tettoia (che da normativa regionale viene considerata Superficie Accessoria): nonostante questo, la suddetta superficie nel progetto 2020 viene considerata come Superficie Utile, garantendo tutte le dotazioni urbanistiche necessarie (parcheggi e verde, sia pertinenziale che pubblico): in questo modo la società Roda Metalli, nel caso si dovesse trovare nella necessità di trasformare la tettoia aperta in un fabbricato chiuso (valutato come Superficie Utile), non dovrà

effettuare nessuna variante al presente Piano Urbanistico né dovrà soddisfare altre dotazioni urbanistiche.

Nelle fasi operative in cui si svilupperà l'A.O., l'intervento è previsto su un'area complessiva di 63.158 m<sup>2</sup> di cui 11.915 m<sup>2</sup> destinato a DOT-E.

Nelle due aree adibite a DOT-E saranno realizzate le due vasche di laminazione (un fosso perimetrale per le acque bianche delle coperture e un invaso per le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali) come previsto nel progetto idraulico.

Le dotazioni di Verde Pubblico Attrezzato (VP), da fornire con superficie pari a 30 m<sup>2</sup> ogni 100 m<sup>2</sup> di SU (APR), verranno monetizzate.

Le aree destinate a parcheggi pertinenziali saranno ubicate a fregio della via Caduti di Ustica nell'angolo Nord/Est.

Rimane (e si amplia) l'ampia area dedicata al verde pertinenziale che sarà destinata alla cessione al comune di Calderara di Reno come dagli accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 18 della L.R. n 20/2000.

La suddetta area destinata alla cessione è stata considerata sia come verde pertinenziale (nel computo totale delle superfici destinate a verde pertinenziale) sia come permeabile nel computo totale delle superfici permeabili necessarie al comparto (pari al 20% della Superficie Territoriale APR).

Sin dal 2015, era già stato previsto che l'intera area venisse recintata con una barriera in lastre di cemento prefabbricato nella parte inferiore e con pannelli in lamiera fonoassorbenti nella parte superiore, dell'altezza complessiva non superiore a 6 m, a proseguimento di quella già esistente nell'ambito adiacente.

Ad oggi gran parte di tale importante intervento è già stato ultimato, secondo gli sviluppi di attuazione già anticipati.

Difatti la barriera era previsto venisse edificata in due fasi differenti: la prima parte è stata costruita con il primo stralcio tramite la SCIA P.G. n. 20749 del 06/08/2016, con il percorso specificato nell'elaborato grafico (percorso A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N - vd. Immagine 2.5, mentre la seconda parte (molto più limitata) verrà costruita a completamento del piano (percorso D-D1-D2-C2-C1-C), non avendo questa effetti mitigativi verso terzi e non essendo questa tutelativa per alcun bersaglio rispetto alla zona verde e parcheggi.

In questo ultimo tratto di barriera, la Committenza si riserva la facoltà di realizzarla anche con altezze inferiori in caso di ridotte esigenze di sicurezza, dovute ad una diversa tipologia di materiale da stoccare ed all'assenza di ricettori sensibili.

La scelta della proprietà Roda Metalli di utilizzare quali schermi mitigativi le barriere perimetrali piuttosto che terrapieni/dune era (e rimane) dovuta a diverse ragioni:

- la preesistenza su gran parte del perimetro dell'attuale confine della RODA Metalli di barriere,
- la necessità oggettiva della ditta di avere bisogno di ampi spazi di manovra e depositi anche a cielo aperto dei prodotti,
- il contesto prettamente produttivo della maggior parte della zona.

D'altro canto, azione principale di queste barriere è la sicurezza (in quanto, vista la particolarità del materiale trattato, l'azienda è costantemente soggetta a furti), secondariamente la funzione

fonoisolante: la larghezza del piede di un terrapieno in questo contesto da realizzare in area di proprietà RODA avrebbe eroso troppo spazio necessario alle attività proprie esterne della ditta.

Per quanto attiene l'aspetto visivo l'impatto della barriera può essere mitigato, e ciò è già stato previsto, da alberature rivolte verso le residenze/ricettori sensibili che possano raggiungere e superare il colmo d'altezza dei pannelli stessi, in particolare nel contesto che circonda gli edifici abitativi di via Caduti di Ustica nn. 22 (vd. Immagine 3.1).

Queste alberature sono in parte già state e saranno piantumate secondo i criteri previsti dal "Regolamento del Verde Pubblico e Privato" del Comune di Calderara di Reno. In particolare, verranno utilizzate alberature presenti nella lista delle specie per nuovi impianti, appartenenti al Gruppo 1° o al Gruppo 2°, come il *Carpinus betulus* L. o similari.

Queste alberature, a pieno sviluppo, garantiranno una mitigazione più che adeguata alle residenze presenti nelle immediate vicinanze, riducendo l'impatto delle barriere perimetrali al confine della RODA Metalli srl.

Come d'accordo con Hera, prima della costruzione della tettoia da 3.889 m<sup>2</sup> prevista nel primo stralcio, si provvederà insieme al gestore allo spostamento delle reti (gas e acqua) che passerebbero altrimenti sotto il suddetto edificio. In particolare, la rete del gas verrà spostata ad una distanza di circa 2 m dal fabbricato mentre la rete dell'acqua ad una distanza di circa 1,50 m (come da prescrizioni del gestore).

Alla data odierna è in corso di approvazione e completamento l'iter per eseguire il suddetto spostamento da parte dell'ente gestore; la richiesta si è tradotta nella formalizzazione da parte di Hera con protocollo Hera 63764 del 04/07/2018 e con prot. InRete n. 20990 del 04/07/2018.

Inoltre, la costruzione della suddetta Tettoia seguirà le prescrizioni del Consorzio della Bonifica Renana relativamente al rispetto da mantenere dallo Scolo Peloso (un canale tombato): in corrispondenza del canale la Tettoia non potrà essere chiusa e verrà garantita la possibilità di effettuare interventi di manutenzione da parte del gestore.

Relativamente all'immissione delle acque meteoriche all'interno del fosso posto lungo Via Roma, provenienti dall'area pubblica, sono state osservate e rispettate le prescrizioni richieste dal Consorzio Bonifica Renana; si precisa inoltre che il fosso verrà adeguatamente riprofilato al fine di poter ricevere in maniera adeguata la suddetta immissione.

Come prescritto dall'AUSL, in presenza di un eventuale incrocio tra la rete fognaria nera e la rete dell'acqua potabile, verrà utilizzato un contro-tubo in acciaio (per la tubazione in polietilene dell'acquedotto) di lunghezza pari a 1,50 m per ovviare ad eventuali problemi di contaminazione da parte della rete fognaria.

Inoltre, relativamente alle vasche di laminazione, verrà previsto un parapetto di altezza pari ad almeno 1,00 m per proteggere da eventuali cadute. Non saranno previsti trattamenti anti-zanzare in quanto non necessari: infatti l'acqua che andrà a riempire le vasche rimarrà sul fondo soltanto il tempo necessario ad essere smaltita nella fognatura (poche ore a dipendenza dei volumi), non generando quindi specchi di acqua stagnante in grado di ospitare questi insetti.

Queste prescrizioni da parte dell'AUSL vengono recepite in questa fase di Pianificazione e saranno debitamente sviluppate e precisate con particolari costruttivi quando verrà richiesto il Permesso di Costruire.

L'area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo, come si evince dagli elaborati grafici, è leggermente diversa da quella evidenziata nel POC approvato con D.C.C. del 30/07/2013: tali modeste differenze della perimetrazione sono dovute ad un'esatta definizione dei confini

catastali dell'area in proprietà che, all'atto della stesura dell'accordo con il privato che ha generato l'inserimento in POC, erano considerati lo stato di fatto presente in campagna, non coincidente con l'esatto confine catastale.

L'intervento, a seguito di approvazione del POC, è assoggettato ad elaborazione e approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo che regola l'intervento: in data 14/06/2017, con la D.G.C. n. 77, è stata approvata la Convenzione relativa al primo stralcio del Piano Urbanistico Attuativo.

Nelle varie fasi, sono stati formalizzati i seguenti parametri:

<b>RIEPILOGO SUPERFICI COMPLESSIVO</b>
Superficie Catastale = 63.158,00 mq Superficie Intervento (S.T. APR + Dot E) = 63.158,00 mq Superficie Territoriale APR (S.Int. – Dot E) = 63.158 ,00 – 11.915,00 = 51.243,00 mq Superficie Fondiaria (S.T. APR – VP – PU) = 51.243,00 – 1.205,00 (PU) = 50.038,00 mq PUA FASE 1 – Superficie Territoriale = 31.021,00 mq ACCORDO OPERATIVO - Superficie Territoriale = 20.222,00 mq COMPLESSIVO - Superficie Territoriale = 31.021,00 mq + 20.222,00 mq = 51.243,00 mq
<b>Dot E</b> Dot E Richiesta = 11.915,00 mq (in base all'allegato dell'Art. 18 / Accordo col privato) PUA FASE 1 – Dot E = 11.915,00 mq ACCORDO OPERATIVO – Dot E = 0,00 mq (la Dot E viene solo modificata come posizione) COMPLESSIVO – 11.915,00 mq + 0,00 mq = 11.915,00 mq
<b>Superficie Utile</b> Superficie Utile ammessa (APR) = 9.772,27 mq (in base all'Art. 18) PUA FASE 1 – Superficie Utile utilizzata = 1.524,55 mq (APR) + 2.700,00 (trasferita da AP1) PUA FASE 1 – Superficie Utile residua = 605,45 mq (APR) ACCORDO OPERATIVO - Superficie Utile = 1.950,00 mq (APR) COMPLESSIVO – Superficie Utile = 4.080,00 (APR) + 2.700,00 (trasferita da AP1)
<b>Verde Pubblico attrezzato</b> PUA FASE 1-Verde Pubblico attrezzato Richiesto=30 mq/100 mq SU 2.130,00 mq (APR)=639,00mq <div style="text-align: right;">Relativamente a SU 2.700,00 mq (AP1) = NON</div> DOVUTO PUA FASE 1 -Verde Pubblico attrezzato di Progetto = MONETIZZATO ACC. OP. -Verde Pubblico attrezzato Richiesto = 30 mq /100 mq SU 1.950,00 mq (APR)=585,00mq ACCORDO OPERATIVO -Verde Pubblico attrezzato di Progetto = MONETIZZATO COMPLESSIVO - Verde Pubblico attrezzato Richiesto = <div style="text-align: right;">30 mq /100 mq SU 4.080,00 mq (APR) = 1224,00 mq</div> <div style="text-align: right;">Relativamente a SU 2.700,00 mq (AP1) = NON</div> DOVUTO COMPLESSIVO -Verde Pubblico attrezzato di Progetto = MONETIZZATO
<b>Verde Pertinenziale</b> Verde Pertinenziale Richiesto (0,2 x (S.F. – Superficie Coperta) )= 0.2 x (50.038,00 – 6.780,00) = 8.651,60 mq PUA FASE 1 - Verde Pertinenziale = 7.768,50 mq (di cui 6.550,00 mq oggetto di cessione) ACCORDO OPERATIVO - Verde Pertinenziale Richiesto= 883,10 mq ACCORDO OPERATIVO - Verde Pertinenziale di Progetto= 2.829,00 mq COMPLESSIVO - Verde Pertinenziale = 10.597,50 mq

<p><b>Superficie Permeabile</b>  Superficie Permeabile Richiesta (0,2 x S.T.) = 0,2 x 51.243,00 = 10.248,60 mq  PUA FASE 1 - Superficie Permeabile = 7.768,50 mq (corrispondente al Verde pertinenziale)  ACC. OPERATIVO - Superficie Permeabile = 2.829,00 mq (corrispondente al Verde pertinenziale)  COMPLESSIVO - Superficie Permeabile = 10.597,50 mq (corrispondente al Verde pertinenziale)</p>
<p><b>Parcheggi pertinenziali</b>  PUA FASE 1-Parcheggi pert. Richiesti= 40 mq /100 mq SU 4.830,00 mq (APR+AP1)=1932,00mq  PUA FASE 1 -Parcheggi pertinenziali da PUA = 3.632,00 mq  PUA FASE 1 -Parcheggi pertinenziali da ultima concessione = 3.525,00 mq  ACCORDO OPERATIVO - Parcheggi pert. Richiesti=40 mq /100 mq SU 1.950,00mq(APR)=780,00mq  COMPLESSIVO-Parcheggi pertinenziali richiesti = 40 mq /100 mq SU 6.780,00 (U18 )=2.712,00mq  COMPLESSIVO - Parcheggi pertinenziali di progetto = 3.805,00 mq</p>
<p><b>Parcheggi pubblici</b>  PUA FASE 1 - Parcheggi pubblici Richiesti = 50 mq /100 mq SU 2.130,00 mq (APR) +  5 mq /100 mq SU 2.700,00 mq (AP1) = 1200,00 mq  PUA FASE 1 - Parcheggi pubblici di Progetto = 1.205,00 mq  ACCORDO OPERATIVO – Manifestazione di Interesse - 1.000,00 mq di SU (APR) - Parcheggi pubblici = relativamente ai primi 1.000,00 mq di SU (APR), come da Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 27/09/2018, “vista la tipologia di attività e la modesta quantità di nuova SU richiesta, si considerano soddisfatti gli standard urbanistici ceduti nell’attuazione del primo stralcio del Comparto 144”. Pertanto la dotazione è assolta.  ACCORDO OPERATIVO – Accordo Operativo - 950,00 mq di SU (APR) - Parcheggi pubblici Richiesti = 50 mq /100 mq SU 950,00 mq (APR) = 475,00 mq - MONETIZZATI</p>

Rispetto al PUA già autorizzato, si è oggi preferito modificare la collocazione della superficie Dot\_E a ridosso del retro delle abitazioni lungo via Roma, al fine di garantire una maggior distanza dall’area oggetto di attività produttiva.

Questa superficie era inizialmente prevista a corredo della vasca di laminazione delle acque dei coperti: si è preferito ridurre questa fascia verde di Dot\_E a ridosso delle abitazioni lungo via Caduti di Ustica, data la notevole mitigazione già prevista dalla quinta verde esterna alla barriera (in corso di realizzazione con la SCIA P.G. n. 20749 del 06/08/2016).

Riducendo la Superficie Utile oggetto di concessione, si sono conseguentemente ridotti i relativi Parcheggi Pertinenziali: la superficie destinata lungo via Caduti di Ustica risulta sufficiente a coprire anche gli standard richiesti del nuovo fabbricato.

Per quanto riguarda gli standard dei Parcheggi Pubblici, non sarà necessaria ulteriore superficie rispetto a quanto già concesso nel primo stralcio e in corso di esecuzione (vedi PdC PUT 12392 Prot. 6070 del 16/03/2015, rilasciato il 03/02/2017 con Prot. 3837), come previsto dalla D.C.C. n. 38 del 27/09/2018, “vista la tipologia di attività e la modesta quantità di nuova SU richiesta, si considerano soddisfatti gli standard urbanistici ceduti nell’attuazione del primo stralcio del Comparto 144”.

Le dotazioni necessarie di Verde Pubblico verranno monetizzate.

Il Verde Pertinenziale, derivante da una percentuale sulla differenza tra la Superficie Fondiaria e la Superficie Coperta, a livello complessivo, risulta aumentata vista la riduzione dei fabbricati in progetto.

La superficie necessaria è stata ricavata sempre nelle vicinanze della Dot\_E.

Il Verde Pertinenziale complessivo risulta sovrabbondante: questo perché la superficie in surplus andrà a garantire la necessaria Superficie Permeabile.

La committenza si riserva la possibilità di modificare la collocazione delle aree destinate a Verde Pertinenziale in fase esecutiva: la posizione indicata nelle tavole di progetto del 2020 è puramente indicativa.

Anche le tipologie degli edifici non saranno vincolanti, potranno essere modificate sia in sagoma, sia in altezza, sia nella volumetria nonché nella planimetria: tali modifiche saranno equiparate a modifiche non sostanziali e non saranno considerate modifiche al Piano.

Rispetto alla Manifestazione di Interesse ai sensi dell'Articolo 4 della L.R. n.24/0217, Ambito APR.CA II (protocollata con P.G. n. 16166 del 26/06/2018), dove la superficie utile richiesta era pari a 1.000 m<sup>2</sup>, si segnala che adesso viene richiesta una superficie utile maggiore (1.950 m<sup>2</sup>).

A causa della L.R. n. 11 del 27 luglio 2018 e della D.G.R. n. 1136 del 16 luglio 2018, n. 1136, che prevedono di aggiungere alla definizione di “Superficie utile” anche le tettoie aventi profondità superiore a 1,50 m negli edifici non residenziali, si è scelto di richiedere ulteriore superficie utile che negli scorsi anni sarebbe stata considerata accessoria. Si precisa che tali volumetrie erano già previste ma che a causa di questa modifica normativa dovranno essere conteggiate come superficie utile e non più come superficie accessoria.

Il soggetto privato, ad oggi, quindi, ha scelto di presentare l’A.O. in due stralci con le seguenti modalità:

➤ **Stralcio 1 – 1° PUA:**

ST = 31.021,00 m<sup>2</sup>

SU di progetto massima riferita alla realizzazione di una quota residua relativa all’ambito adiacente AP\_1 (in cui è attualmente in funzione l’attività) = 2.700 m<sup>2</sup> realizzabili all’interno del nuovo comparto di espansione: questa superficie, all’interno del primo stralcio, verrà completamente realizzata.

SU di progetto massima riferita alla prima quota attribuita dal POC = 2.130 m<sup>2</sup>: questa superficie, nella prima fase verrà interamente realizzata.

In particolare, si ricorda che uno dei due fabbricati previsti nel primo stralcio (con superficie pari a 3.889 m<sup>2</sup>) sarà una tettoia (che da normativa regionale viene considerata Superficie Accessoria): nonostante questo, la suddetta superficie viene considerata come Superficie Utile, garantendo tutte le dotazioni urbanistiche necessarie (parcheggi e verde, sia pertinenziale che pubblico). In questo modo la società Roda Metalli, nel caso si dovesse trovare nella necessità di trasformare la tettoia aperta in un fabbricato chiuso (valutato come Superficie Utile), non dovrà effettuare nessuna variante al presente Piano Urbanistico né dovrà soddisfare altre dotazioni urbanistiche.

Nell’ambito della presente fase, il Piano prevedrà la cessione, oltre alle dotazioni pubbliche previste anche l’area identificata al N.C.T. al foglio 43 mappali 810-864-e 865 parte, destinata alla realizzazione dei nuovi magazzini comunali od altra funzione pubblica da individuare. Il medesimo Piano prevedrà inoltre la realizzazione della DOT\_E complessiva per l’intero dimensionamento nonché le quote complessive di verde pertinenziale.

Non sono previste opere di realizzazione della Dot\_E nella seconda fase, quindi non sono previsti importi da corrispondere al Comune o opere da realizzare.

Seguono le tavole di raffronto fra PUA approvato e A.O. in variante 2020, per mostrare come l'intervento si sia ridimensionato e, di conseguenza, anche gli impatti già analizzati nel DO.I.M.A. e nella VALSAT del 2015, già agli atti.

**Immagine 1.1 - Area di PUA.A.O. RODA METALLI nella sua variante proposta finale del 2020 su estratto catastrale**

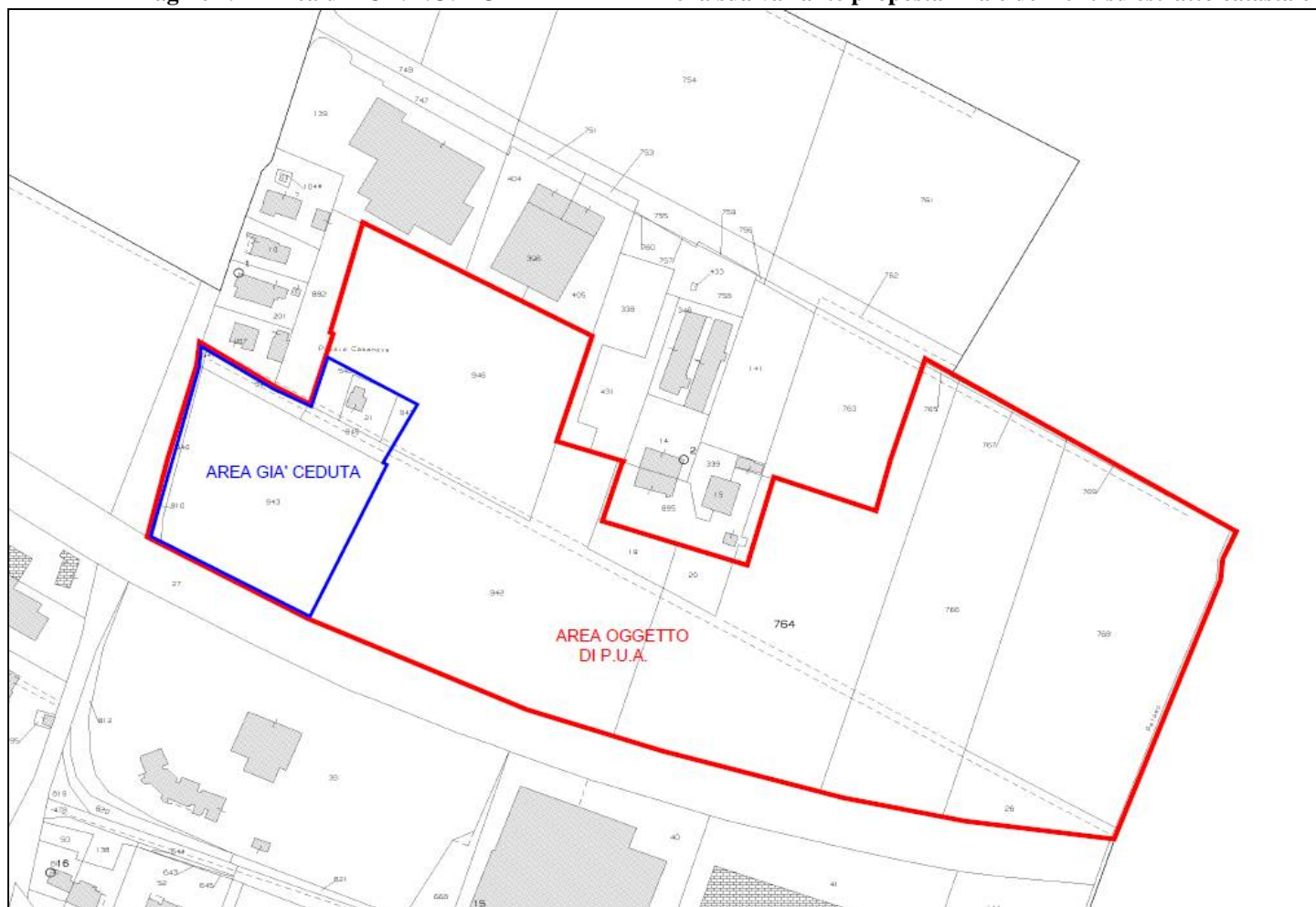
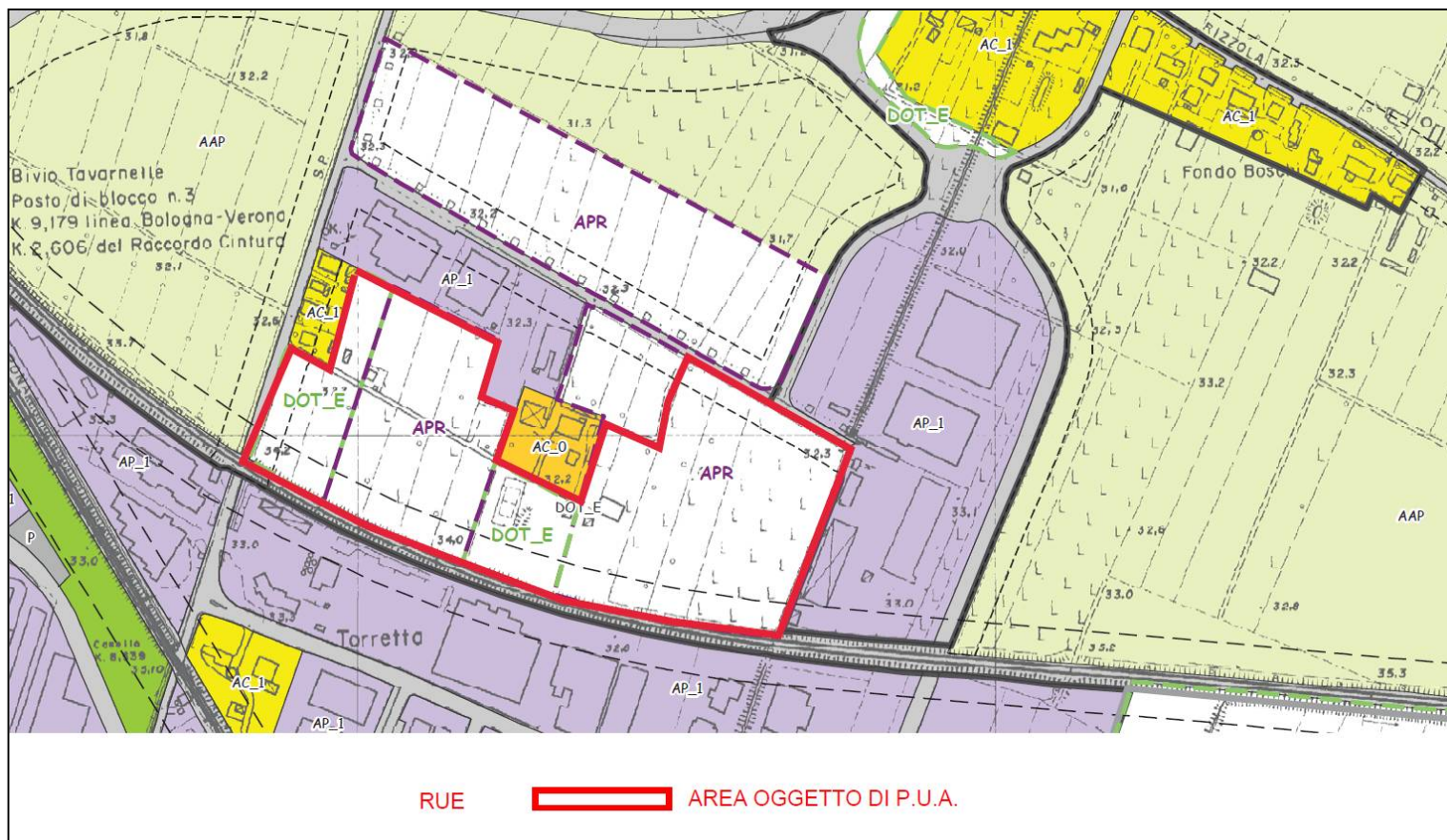




Immagine 1.2 - Estratto dalla cartografia delle destinazioni d'uso del vigente RUE comunale





**Immagine 2.1 – Foto inserimento del progetto approvato nel 2016 e di quello in variante al 2020**

**PROGETTO DEL 2015**



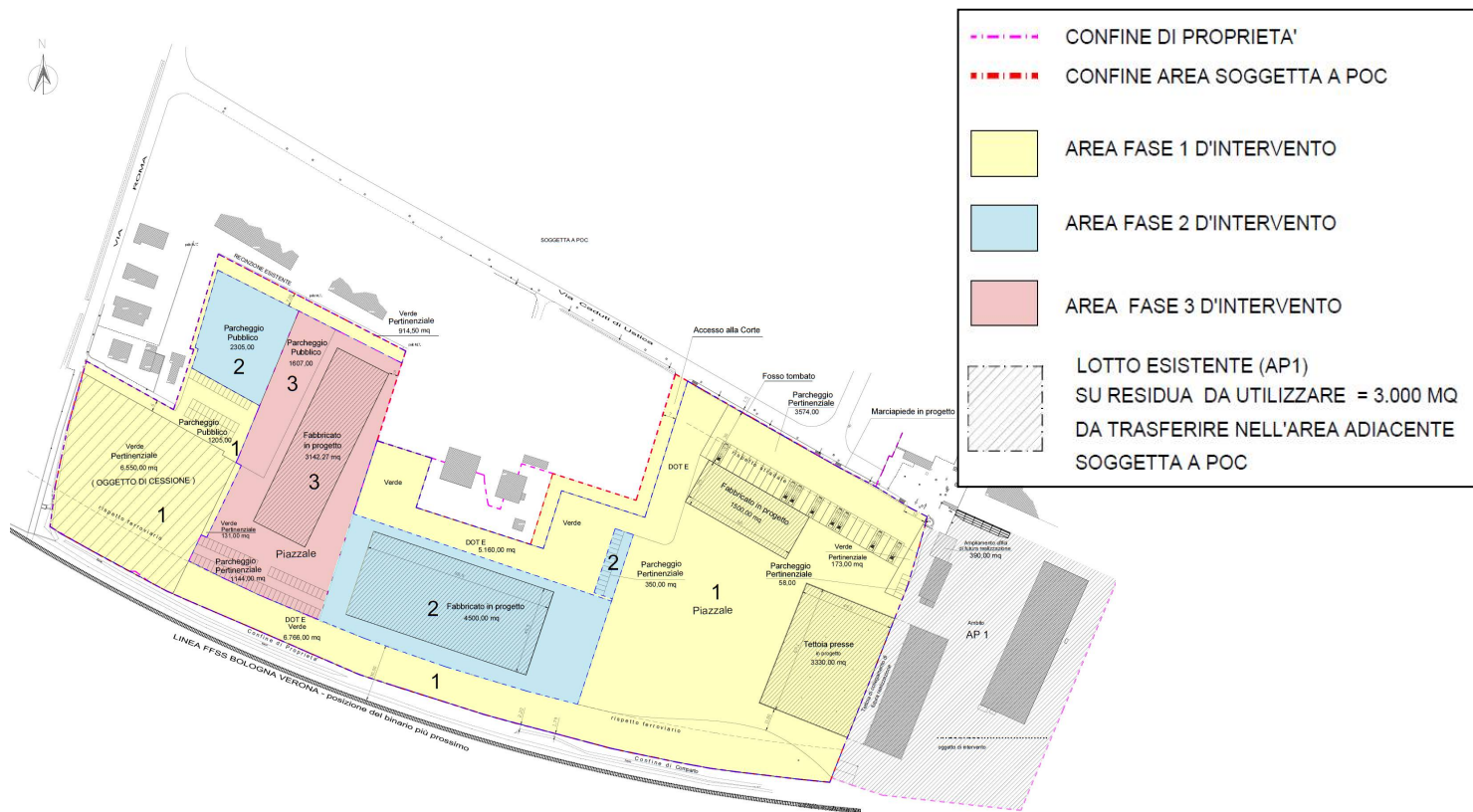
**PROGETTO DEFINITIVO DEL 2020**





## Immagine 2.2 - identificazione delle fasi del progetto del 2015 a confronto con quello proposto nel 2020

### PROGETTO APPROVATO DEL 2015



### PROGETTO PROPOSTO NEL 2020

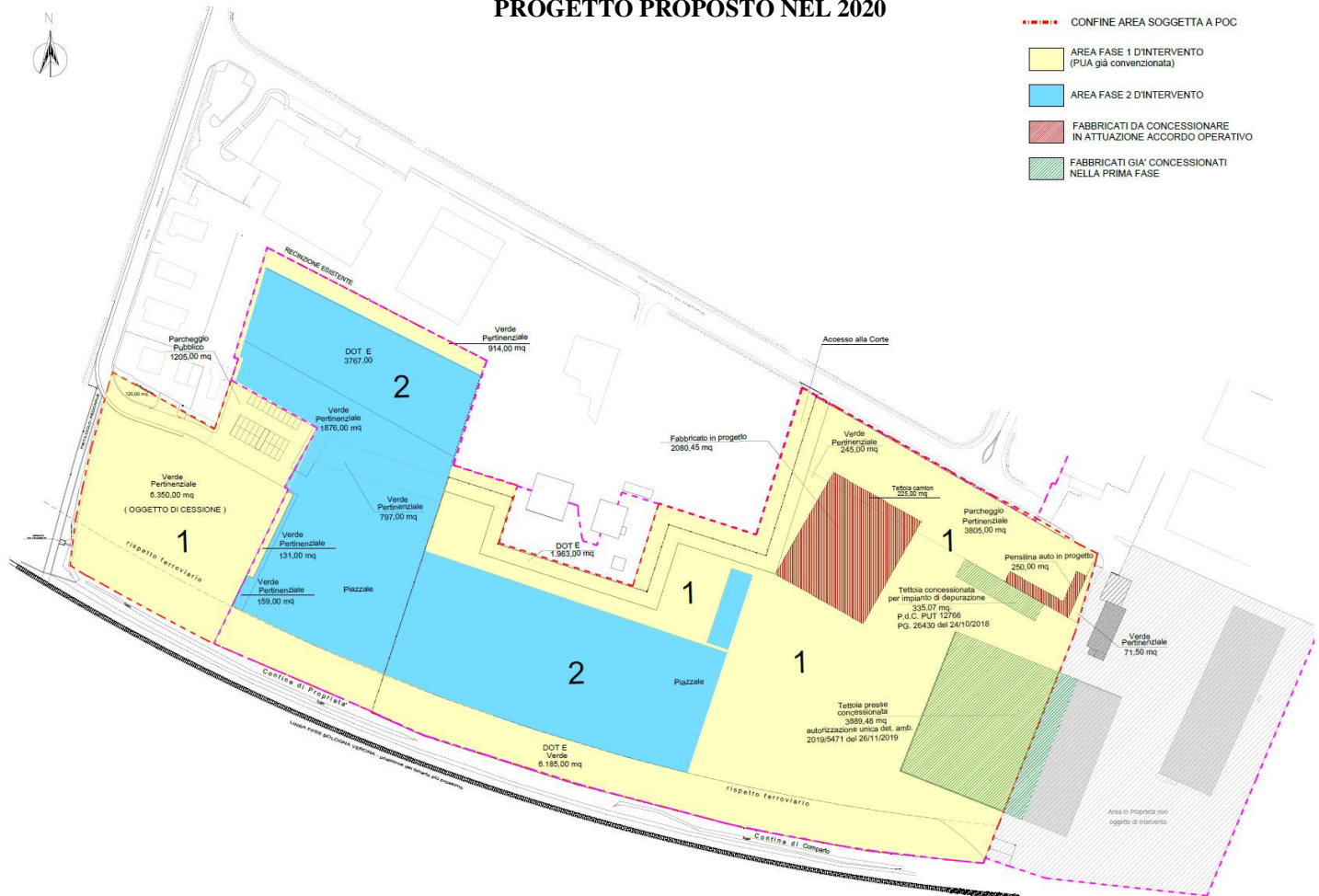


Immagine 2.3 - Aree di intervento a confronto del progetto del 2015 già approvato e di quello riproposto nel 2020

### PROGETTO APPROVATO DEL 2015

- **FASE 1**
  - palazzina uffici di modeste dimensioni, soli 300 m<sup>2</sup>, sul confine Est dell'ambito di PUA verso l'attuale sede della ditta
  - tettoia (quindi non una struttura chiusa ai lati ma una sola una ampia tettoia) di 3.330 m<sup>2</sup> sotto cui verrà spostata l'attuale pressa posta oggi sul confine Ovest fra l'attuale sede e l'area di PUA; tale tettoia fungerà anche da deposito dei metalli pronti da compattare
  - pensilina/tettoia di raccordo fra la nuova tettoia ed il capannone esistente, dell'altezza di 12 m circa in gronda
  - parcheggio pertinenziale per un totale di circa 3.600 m<sup>2</sup>
  - parcheggio pubblico verso la zona Ovest dell'area di PUA di 1.205 m<sup>2</sup>
  - verde pertinenziale di circa 7.800 m<sup>2</sup>, di cui 6.550 m<sup>2</sup> da cedere, per verso la zona Ovest dell'area di PUA
  - verde di progetto, DOT E, per un totale di circa 11.915 m<sup>2</sup>
- **FASE 2**
  - parcheggio pertinenziale di circa 350 m<sup>2</sup>
  - parcheggio pubblico verso Ovest nell'area di PUA di 2.305 m<sup>2</sup>
  - fabbricato di 4.500 m<sup>2</sup>, nel quale la ditta, a lungo termine, presumibilmente sposterà gran parte dello stoccaggio cumuli di materiali ferrosi
- **FASE 3**
  - parcheggio pubblico verso Ovest nell'area di PUA di circa 1.600 m<sup>2</sup>
  - parcheggio pertinenziale di circa 2.150 m<sup>2</sup>
  - fabbricato di 3.142,27 m<sup>2</sup>, ceduto in locazione

vd. pagg. 5-6

### PROGETTO PROPOSTO NEL 2020

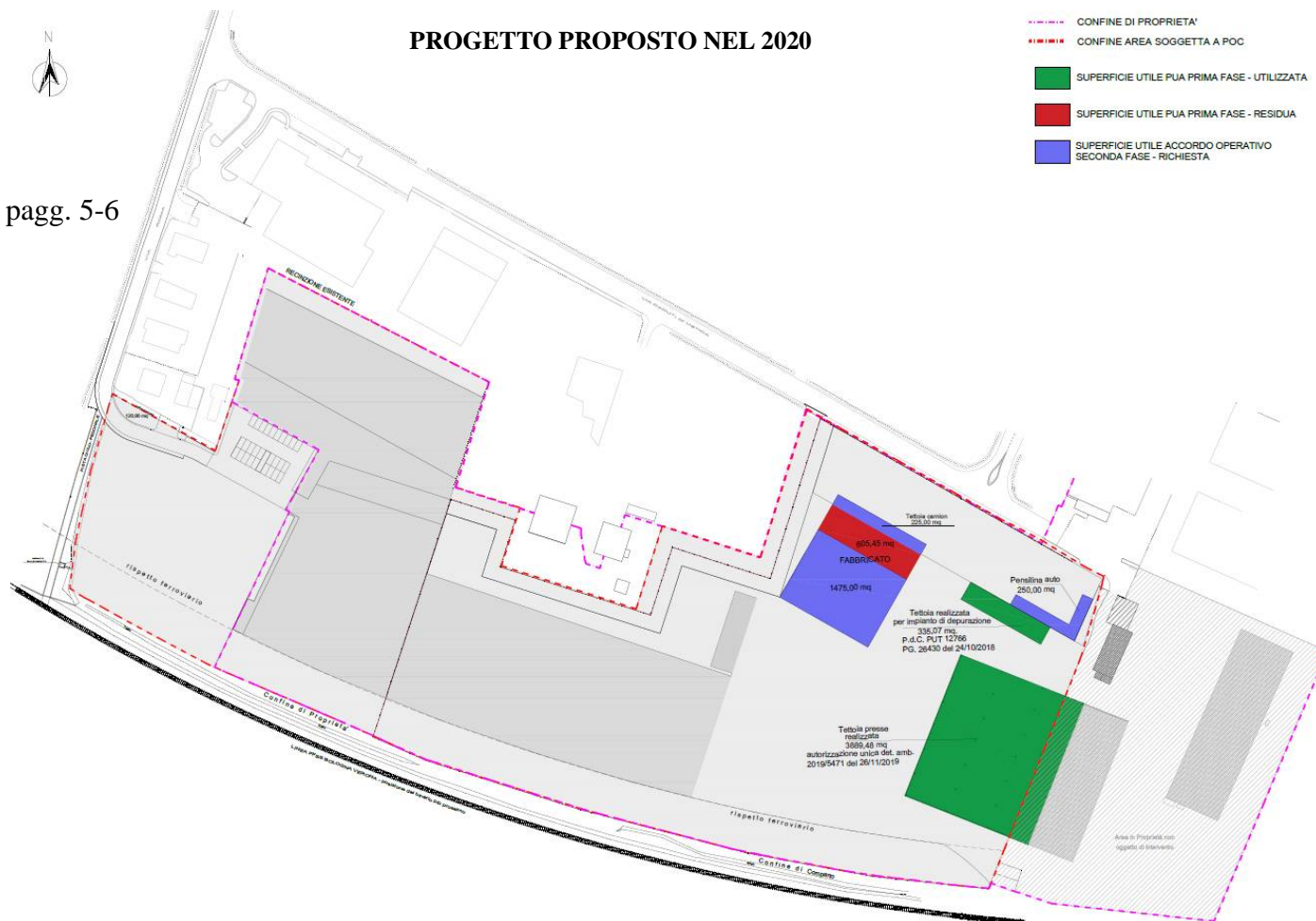




Immagine 2.4 - Planimetria generale di progetto approvata nel 2015-2016

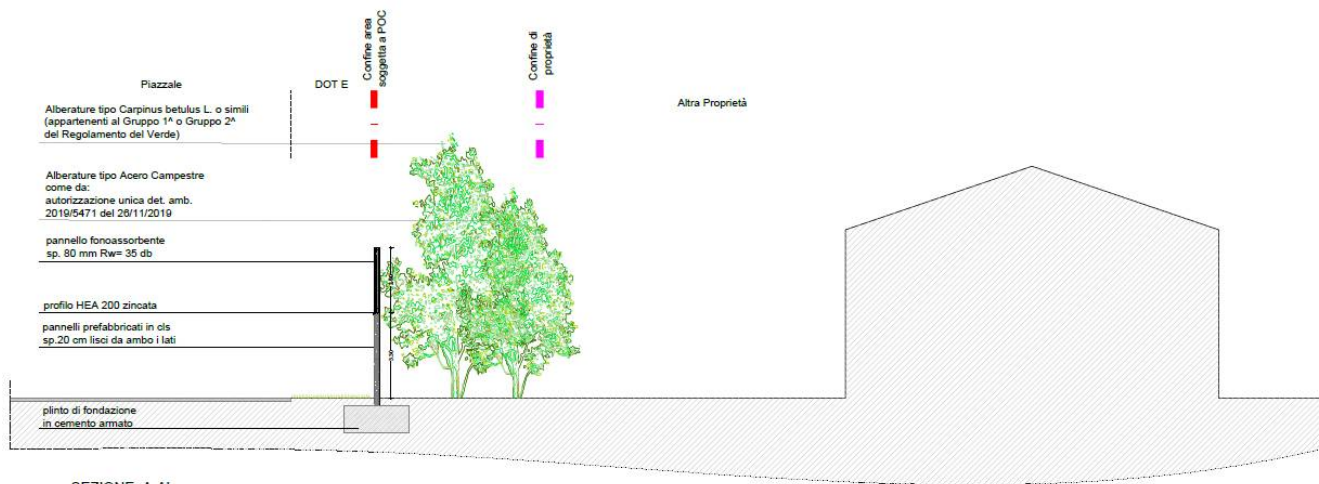
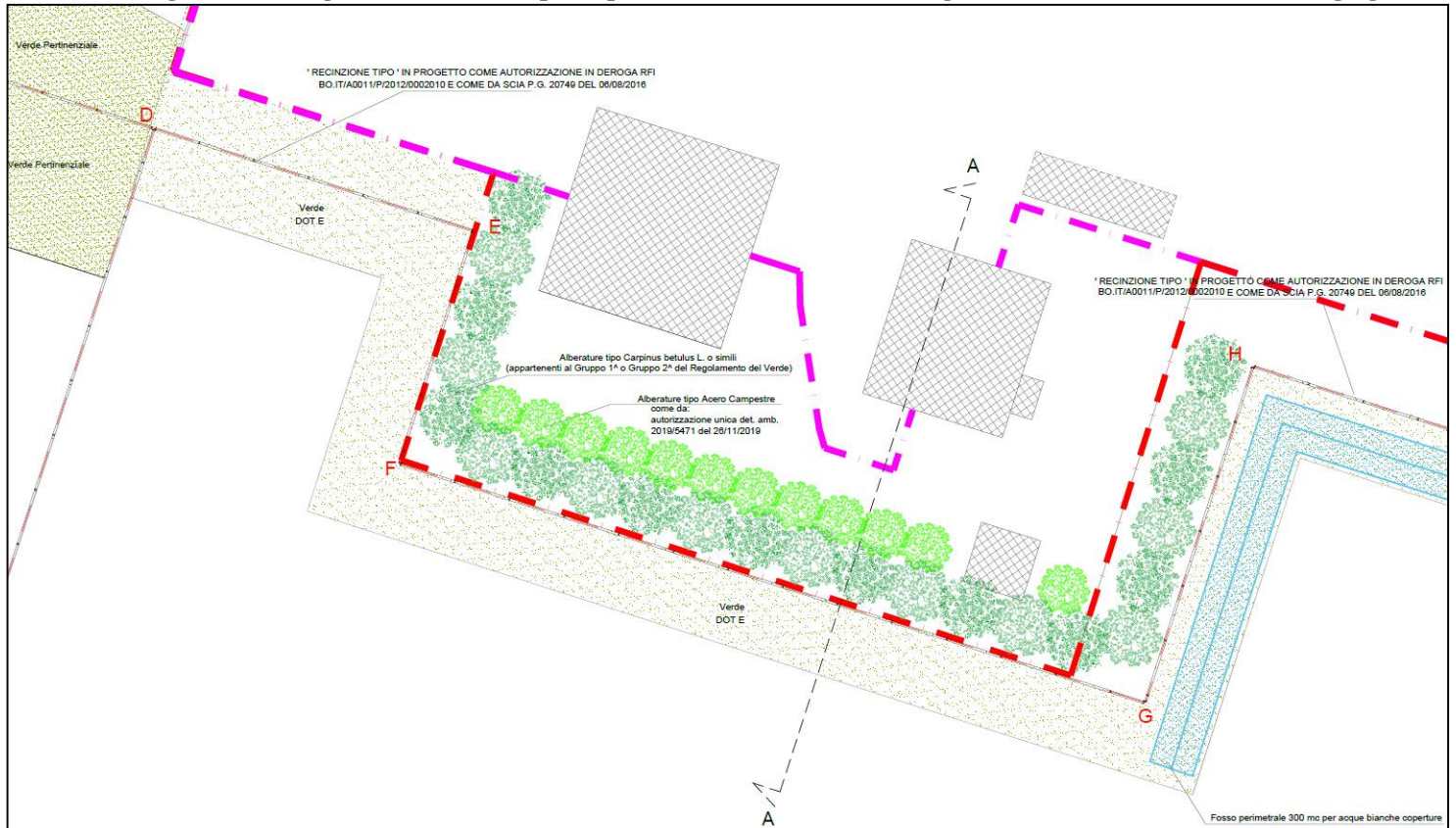




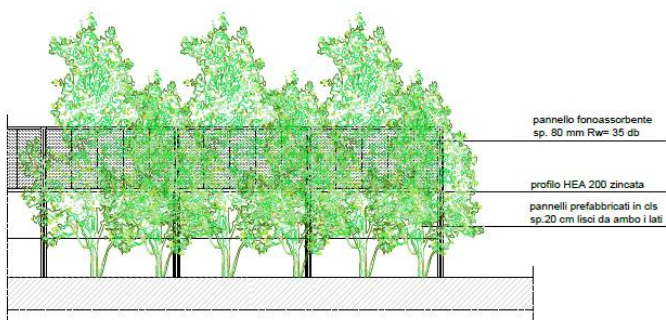




Immagine 3.1 - Mitigazioni ambientali, principalmente acustiche e visivo-vegetazionali, attuate ed ultimate nel giugno 2018



SEZIONE A-A'



FRONTE BARRIERA FONOASSORBENTE A DELIMITAZIONE COME DA AUTORIZZAZIONE IN DEROGA RFI BO.IT/A0011/P/2012/0002010 COME DA SCIA P.G. 20749 DEL 06/08/2016

La scelta della proprietà Roda Metalli di utilizzare quali schermi mitigativi le barriere perimetrali piuttosto che terrapieni/dune è dovuta a diverse ragioni:

- la pre-esistenza su gran parte del perimetro dell'attuale confine della RODA Metalli di barriere,
- la necessità oggettiva della ditta di avere bisogno di ampi spazi di manovra e depositi anche a cielo aperto dei prodotti
- il contesto prettamente produttivo della maggior parte della zona

D'altro canto, azione principale di queste barriere è la sicurezza, secondariamente la funzione fonoisolante per la quale viene ritenuto preferibile l'uso delle dune/terrapieni. La larghezza del piede di un terrapieno in questo contesto da realizzare in area di proprietà RODA avrebbe eroso troppo spazio necessario alle attività proprie esterne della ditta.

Per quanto attiene, poi, l'aspetto visivo, come si può vedere dalla tavola, l'impatto della barriera può essere mitigato, e ciò è già stato previsto, da alberature rivolte verso le residenze/ricettori sensibili che possano raggiungere e superare il colmo d'altezza dei pannelli stessi, in particolare nel contesto che circonda gli edifici abitativi di via Cauti di Ustica nn. 22.

Queste alberature saranno piantumate secondo i criteri previsti dal "Regolamento del Verde Pubblico e Privato" del Comune di Calderara di Reno. In particolare verranno utilizzate alberature presenti nella lista delle specie per nuovi impianti, appartenenti al Gruppo 1° o al Gruppo 2°, come il *Carpinus betulus L.* o simili.

Queste alberature, a pieno sviluppo, garantiranno una mitigazione più che adeguata alle residenze presenti nelle immediate vicinanze, riducendo l'impatto delle barriere perimetrali.



**Immagine 3.2 - Foto dell'ottobre 2018 delle barriera già realizzata su perimetro della RODA METALLI  
TRATTI BARRIERA D-E-F-G-H-I-L-M- di cui alle Immagini 2.5 e 3.1**





**Immagine 3.3 - Foto dell'ottobre 2018 delle barriere già realizzate su perimetro della RODA METALLI**

**TRATTI BARRIERA G-H-I-L-M- di cui alle Immagini 2.5 e 3.1**



Alla luce di quanto sin qui raffrontato fra progetto già approvato e Piano in variante 2020, più riduttivo, si possono fare delle osservazioni sintetiche sui vari fattori ambientali già analizzati nella VALSAT e nel Documento di Impatto acustico, DO.I.M.A., del 2015, agli atti, ripresi nell'ordine rispetto a quanto già presentato.

### **§ 1 Inquinamento acustico**

Rispetto a quanto autorizzato, lo scenario proposto nel 2020 è stato aggiornato in base alle necessità attuali dell'azienda attraverso la pratica di Screening; le modifiche, in ogni modo, si possono considerare non sostanziali e le valutazioni continuano a rimanere valide anche in virtù del fatto che già ad oggi tutte le perimetrazioni alte 6 m realizzate con pannelli in c.a. e pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti intorno alle aree di attività della RODA METALLI sono già state ultimate.

Le pannellature con anche funzione mitigativa sono state tutte ultimate: a completamento si potranno eventualmente realizzare, se necessario (ma solo ai fini di sicurezza per la RODA non più con scopi mitigativi ambientali) i tratti rivolti ad Ovest dell'area RODA METALLI. Questi pannelli sarebbero verso le aree verdi ed il parcheggio pubblico, ceduti, e non conteranno / indurranno fonti di rumore, quindi ai fini dell'impatto acustico non occorrono (fatte salve le esigenze di sicurezza e privacy che volesse perseguire la ditta Roda Metalli).

Anche le barriere intorno alla residenza di via Caduti di Ustica n. 22, nei confini con l'area attività della RODA METALLI SRL, sono già state tutte ultimate e definite anche con le piantumazioni per il contenimento dell'impatto visivo (vd. Immagine 3.1).

### **§ 2 Inquinamento atmosferico**

Rispetto a quanto autorizzato, il fattore ARIA è poco interessato dall'intervento, dato che l'attività della RODA METALLI non comporta sollevamento di polveri, nè induce apprezzabile incremento di COV o NOX.

L'inquinamento atmosferico rimarrà sostanzialmente invariato nella zona e sarà legato solo al traffico indotto aggiuntivo alla ditta Roda Metalli non dovuto all'ampliamento in sé quanto all'ottenimento dell'autorizzazione ordinaria al trattamento rifiuti non pericolosi rispetto alla precedente autorizzazione semplificata di cui è dotata la ditta.

In linea più generale, il traffico indotto si ripercuoterà sulla componente ambientale "atmosfera" e "salute pubblica" in maniera poco significativa, mentre in termini di PTS e di PM10 emesse dalla ditta la configurazione di progetto non potrà che andare a migliorare la situazione attuale, seppure già a norma, dato che l'area, oggi ad uso agricolo in parte coltivata ed in parte con verde a raso (quindi con terra e ghiaia fonti di per sé di emissioni polverose) verrà cementata per i piazzali, decrementando la fonte di emissioni di PTS e PM10 dovute al transito dei camion su questa area che oggi occasionalmente vi eseguono manovre e dove oggi si hanno i movimenti dei mezzi agricoli e della manutenzione del verde.

### **§ 3 Energia**

Anche per il fattore "energia", il progetto proposto, "ridimensionato", avrà impatto minore rispetto a quello precedente già approvato, pur avendo comunque la propria entità introducendo attività antropiche relativamente consistenti e legate agli ambiti

produttivi, finalizzate al miglioramento della logistica e dell'organizzazione della ditta su spazi più ampi e fruibili; l'impatto per il fattore Energia è da ritenersi non negativo, utilizzando, inoltre, la cabina elettrica di trasformazione di recente costruzione senza necessità di potenziamento della stessa.

La cabina di trasformazione "a torre" dell'Enel posta all'ingresso della ditta, già dimessa da anni, si presume verrà demolita o mantenuta per usi edilizi alternativi da definirsi, essendo un manufatto già di proprietà della ditta.

#### § 4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Le analisi geotecniche e geologiche condotte a suo tempo restano valide; ora in gran parte dell'area non occorrono più verifiche geotecniche per verificare la portanza meccanica dei suoli in quanto le aree più ad Est non verranno più edificate.

Rimane valida l'indicazione di predisporre una rete di monitoraggi delle acque di prima falda, che nel 2015 era stata individuata con un numero in quattro piezometri, uno a monte e due a valle dello stabilimento, mentre poi ne sono stati realizzati quattro nel 2017 nelle 4 posizioni sotto illustrate, sempre a monte e a valle dell'area produttiva Roda Metalli.

La ditta è in fase di affidamento di incarico per effettuare i prelievi e le relative analisi.



Coordinate piezometri Proiezione Unitaria Trasversa di Mercatore

PZ 1 32 T	680448.29 m E	4935438.42 m N
PZ 2 32 T	680359.31 m E	4935326.68 m N
PZ 3 32 T	679993.52 m E	4935598.11 m N
PZ 4 32 T	680067.24 m E	4935506.45 m N



## § 5 Acque superficiali

In riferimento alle acque superficiali, dalle tavole comparate all'Immagine 2.2 riportanti il precedente progetto e quello riproposto, si può vedere che le superfici che saranno impermeabilizzate saranno ridotte rispetto al progetto precedente, e rimarranno limitate allo stretto necessario per la realizzazione del piazzale di manovra e deposito rifiuti speciali.

Inevitabilmente, anche con il progetto proposto nel 2020, le trasformazioni urbanistiche previste indurranno necessariamente un proprio aumento rispetto allo stato attuale. Ciò implicherà anche un incremento degli apporti dell'acqua piovana al sistema di drenaggio superficiale individuato.

Per tenere conto dello smaltimento delle acque meteoriche, vista l'individuazione in questa zona di criticità idraulica, è stata prevista la realizzazione della ampia vasca di laminazione nella fascia a Sud dell'ambito d'intervento (vd. Immagine 2.5), che sarà in grado di smaltire in maniera opportuna le acque meteoriche dai nuovi piazzali. Nel progetto autorizzato tale vasca aveva un volume di circa  $2.100 \text{ m}^3$  mentre nel progetto ora proposto diventa di circa  $4.000 \text{ m}^3$ .

Questi  $4000 \text{ m}^3$  di volume utile per la laminazione delle portate di dilavamento sono necessari prima di potere scaricare le acque nella fognatura mista poichè nella rete pubblica (fognatura mista) si può immettere una portata massima di soli 5 litri/s, ovvero meno rispetto a quello che si riesce a scaricare per il rispetto dell'invarianza idraulica: pertanto, il volume della vasca di laminazione supera i tradizionali  $500 \text{ m}^3/\text{ha}$  che sarebbero richiesti dal PSC vigente.

Rispetto al progetto autorizzato, varia solo la distribuzione in pianta della rete interna ai piazzali. Le immissioni in fognatura non variano, restando quindi di circa  $2.100 \text{ m}^3$ .

Al progetto di A.O. 2020 è allegata sia una relazione idraulica sia tavole progettuali dedicate per la rete fognaria e lo smaltimento delle acque meteoriche, a firma dell'ing. Marco Maglionico, in cui sono stati affrontati il dimensionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e reflue, analizzando le problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche sia in termini di laminazione delle portate sia di trattamento delle acque di prima pioggia. Oltre ai dispositivi previsti nell'area privata il progetto ha preso in considerazione i sistemi di raccolta delle acque anche per l'area pubblica, con i medesimi criteri di futura espansione adottati per l'area privata.

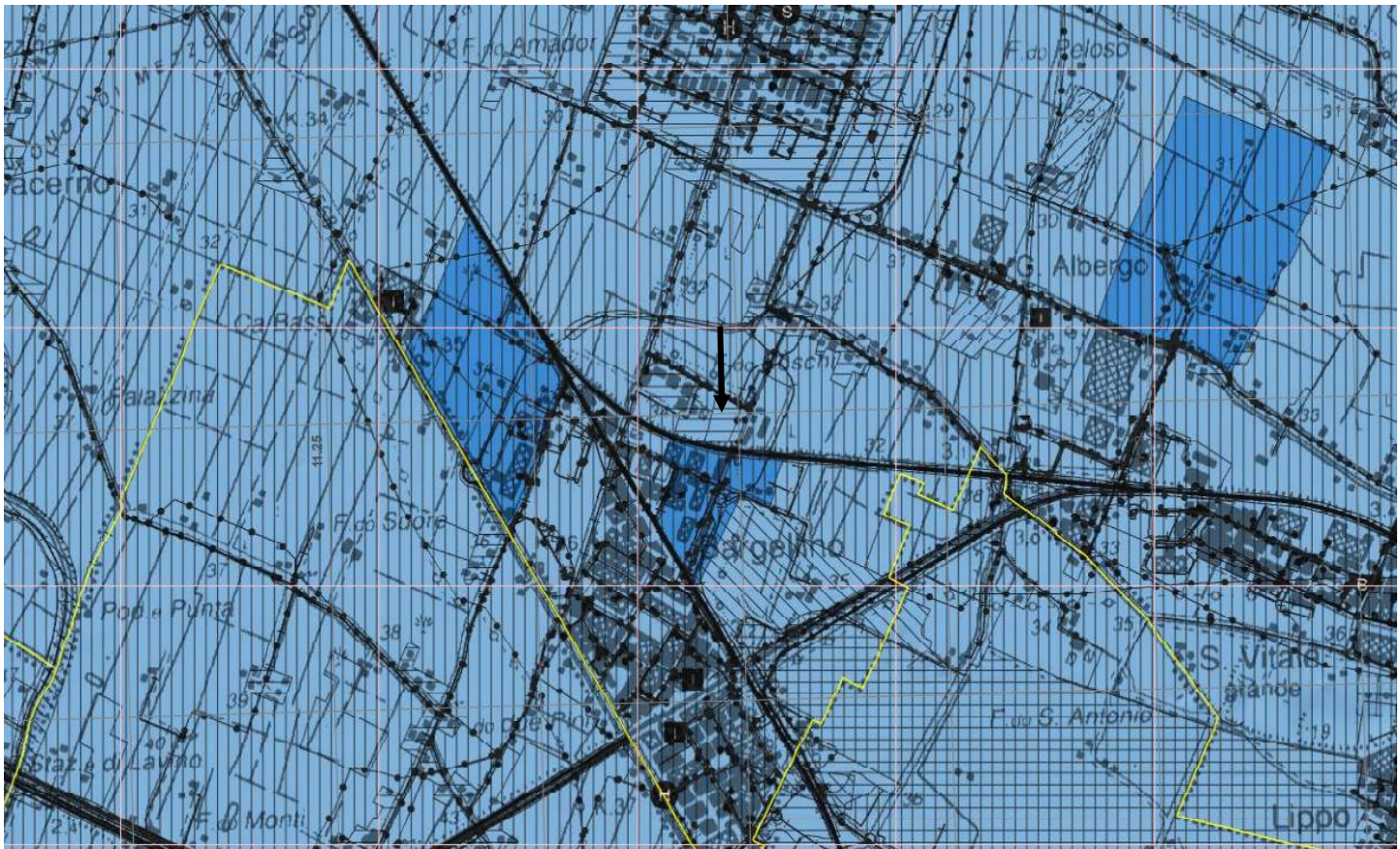
Da tale documento agli atti, si deduce il parere positivo di fattibilità all'intervento edificatorio previsto all'interno del comparto Bargellino 1 previa l'attuazione della suddetta vasca di laminazione e del sistema di depurazione.

Per le acque superficiali, si specifica che rispetto al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Emilia-Romagna approvato dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 03/03/2016, si stralciano le due seguenti tavole relative al Reticolo Secondario di Pianura (RSP) della zona di indagine, la Mappa della Pericolosità ed elementi esposti (TAV. 220NE in stralcio a pag. 21) e la Mappa del Rischio (vd. TAV. 220NE in stralcio a pag. 22), dalle quali si evince che l'area di verifica ricade

- in P2 – M Alluvioni poco frequenti – tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità per il RSP ed
- in R1 rischio moderato o nullo nell'areale a cavallo con il R2 rischio medio areale per il RSP.

## Mappe Pericolosità ed Elementi esposti - Reticolo Secondario Pianura (RSP)

### TAVOLA 220NE



#### Legenda

##### Scenari di Pericolosità

- P3 – H (Alluvioni frequenti:  
tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità)
- P2 – M (Alluvioni poco frequenti:  
tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)
- P1 – L (Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi)

##### Arete Protette

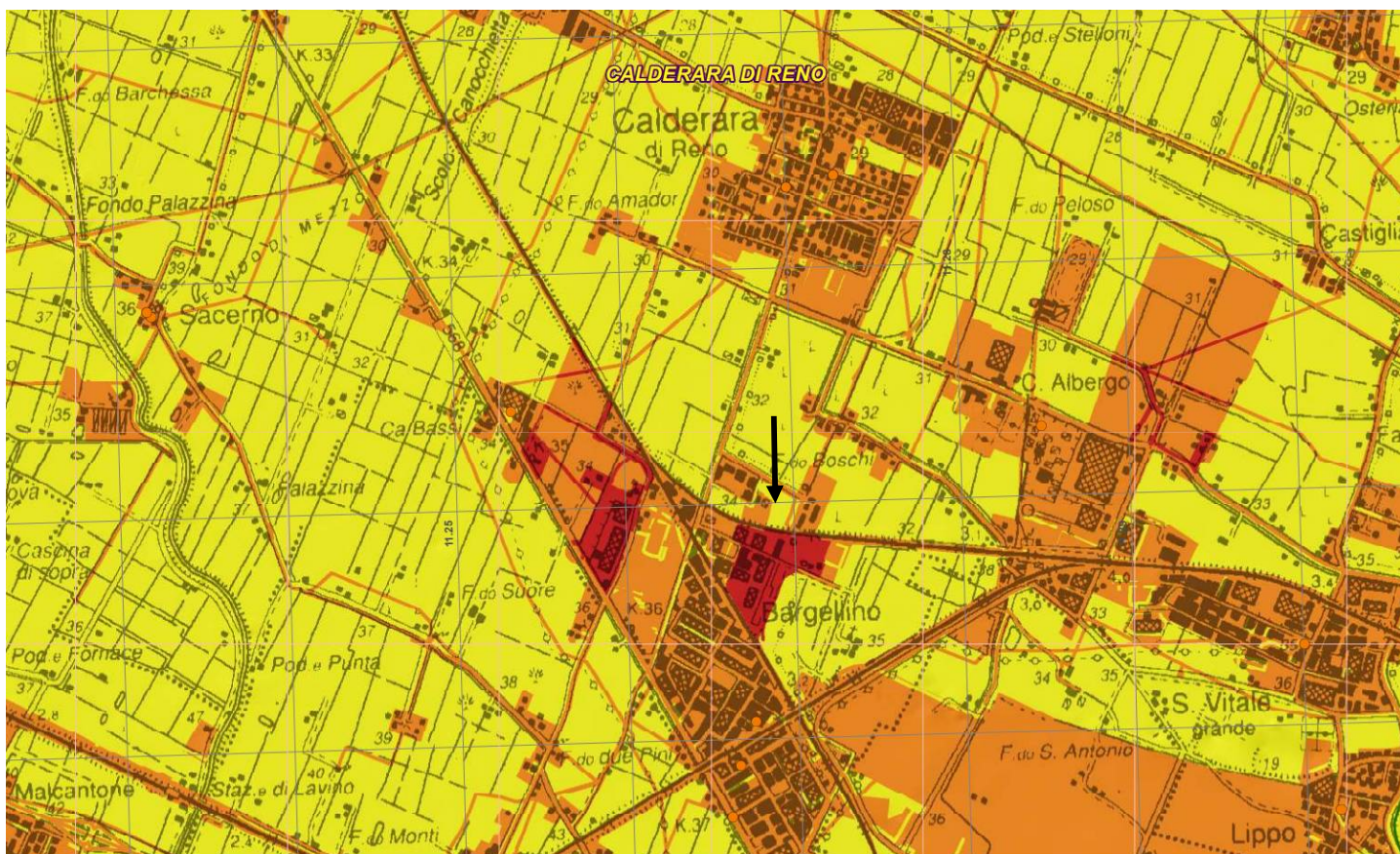
- Zone Parco
- SIC - ZPS

##### Elementi Potenzialmente Esposti

	areali	puntuali	lineari
Zone urbanizzate			
Attività produttive			
Strutture strategiche e sedi di attività collettive		scuola ospedale	reti per la distribuzione di servizi
Infrastrutture strategiche		diga	reti stradali secondarie e spazi accessori
Insedimenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale		impianti insediamenti	reti ferroviarie e stradali primarie e spazi accessori
Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse			



## MAPPA DEL RISCHIO ALLUVIONE Reticolo Secondario Pianura (RSP) TAVOLA 220NE



### Legenda

#### Aree Protette



Zone Parco



SIC - ZPS

#### Classi di Rischio

**R1** (rischio moderato o nullo)

**R2** (rischio medio)

**R3** (rischio elevato)

**R4** (rischio molto elevato)

puntuali

lineari

areali



Tuttavia, viste le altre barriere perimetrali poste in essere dalla RODA Metalli, che si andranno a breve ad ultimare, l'effettivo rischio alluvioni rispetto al Reticolo Secondario di Pianura è nullo per i piazzali e le attività afferenti alla ditta.

Anche dalla cartografia comunale di Calderara di Reno (vd. Tav. T1 variante PSC del PSC, la tav. QC.6-T1 dell'Unione Terre d'Acqua) nulla è segnalato in termini di vincoli o tutele per quanto attiene il reticolo delle acque superficiali, principale o secondario (nel QC.6-T1 viene segnalato solo che l'area è nei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità - PTCP artt. 5.3 - 5.4 e nel QC6.T2 si segnala che l'area fra quelle in sofferenza idraulica non in grado di sopportare ulteriori carichi idraulici, ma nulla riguardo possibile rischio alluvioni da reticolo secondario di pianura).

Relativamente all'analisi del PGRA si allega relazione tecnica dedicata a firma dell'ing. Maglionico.

## § 6 Inquinamento elettromagnetico

La situazione delle SRB e dei CEM di AF oggi presente nella zona entro i 1.000 m non viene alterata dal progetto qui illustrato, pertanto l'impatto è nullo.

La situazione dei CEM di BF oggi presente nella zona entro i 1.000 m non viene alterata dal progetto qui illustrato, pertanto l'impatto è nullo.

## § 7 Habitat naturale, paesaggio e verde

L'intervento proposto al 2020 non presenta impatti sostanziali sulle componenti "Paesaggio, habitat naturale e verde" risponderà pienamente alle richieste di cui alla scheda di VALSAT del PSC inserendo apposita fascia di verde larga 30 m lungo la linea di Cintura della BO-VR che a Sud costeggia l'ambito di piano.

Certo è che la versione progettuale di A.O. del 2020 è ad impatto "positivo per il fattore verde" rispetto al progetto precedente e già autorizzato in quanto le superfici a verde aumentano rispetto a prima (come visibile dalle Immagini 2.2) sinteticamente come segue:

- verde pubblico                      sempre tutto monetizzato,
- Dot E                                      stessa superficie solo distribuita diversamente,
- verde pertinenziale                  aumenta da 7.768,50 m<sup>2</sup> a 10.598 m<sup>2</sup>.

La differenza importante fra la superficie del verde pertinenziale autorizzato e la superficie di quello indicato al 2020 è data dal fatto che la richiesta minima è aumentata leggermente, ma si è dovuto comunque raggiungere il minimo di permeabile: nel progetto precedente lo si faceva anche con parcheggi inghiaiaati, nella versione del 2020 lo si fa solo con il verde pertinenziale.

Inoltre, ad oggi sono già ultimate le piantumazioni perimetrali che accompagnano / seguono le barriere sul confine dell'area Roda Metalli, con incremento del verde arboreo della zona.

Si vuole segnalare, pertanto, l'impatto positivo per le quantità di superficie a verde mantenuta nell'intervento malgrado l'uso esclusivamente produttivo dello stesso, infatti sono previsti, circa 51.243 m<sup>2</sup> di ST dell'intero Piano addirittura oltre 22.500 m<sup>2</sup> di verde complessivo (dati da 11.9150 m<sup>2</sup> di DOT\_E + 10.598 m<sup>2</sup> di superficie verde pertinenziale), pari a quasi il 44%, di cui un 31% che permarrà sul territorio non tenendo in considerazione il verde da cedere.

Nel progetto autorizzato tali dati erano: 19.000 m<sup>2</sup> di superficie verde complessiva, pari a meno del 40%, di cui un 26% che permaneva sul territorio senza tenere in considerazione il verde da cedere.

La tavola del progetto del verde agli atti mostra il posizionamento delle nuove alberature che fungono anche da mitigazione visiva della schermatura perimetrale di cui si è già dotata la Roda Metalli con i fini di protezione di sicurezza e perimetrazione della proprietà; le alberature sono state disposte, come da accordi ed autorizzazioni avute, fra l'area di intervento e la corte colonica centrale di via Caduti di Ustica n. 22.

Si segnala che il verde da cedere ad Ovest dell'area sono monetizzati e ceduti al Comune: come da accordi, in tale area rimarranno liberi da edificato di sorta i 30 m pertinenziali ferroviari verso Sud ed altrettanti 30 m dal ciglio stradale di via Roma, il tutto per permettere anche la prosecuzione del corridoio ecologico sul fronte Ovest della DOT-E.

## **§ 8 Rifiuti**

L'intervento proposto continua a non presentare impatti sulla componente "rifiuti", anzi è proprio su questa componente, per le caratteristiche dell'A.O. proposto, che si ha il maggior impatto positivo.

E' in corso di conclusione l'aggiornamento delle autorizzazioni per i RIFIUTI presso gli enti preposti (ARPAE).

## **§ 9 Contesto sociale**

L'intervento proposto continua ad avere impatto nullo su questo fattore.

## **§ 10 Viabilità e mobilità**

Come ai tempi dell'autorizzazione sul PUA già consentito, l'A.O. nella sua versione del 2020, indicato sul comparto posto fra la tratta ferroviaria della BO-VR a Sud, via Roma ad Ovest, via Caduta di Ustica a Nord e lo scolo Peloso ad Est S.P.5 in località Bareglino a Calderara di Reno, non comportava nè comporterà peggioramenti della mobilità della zona, né su vasto raggio né a breve distanza.

Le condizioni di accessibilità al comparto nel suo scenario progettuale 2020 saranno garantite dalla attuale configurazione viaria, ottimale anche per lo scenario futuro, che vede incrementi nulli dettato dal Piano stesso e minimi - ininfluenti dettati dall'ottenimento dell'autorizzazione ordinaria per il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi.

Sin dalla versione progettuale del 2014 era stato aggiunto, mantenuto al 2020, un agevole ed ampio accesso diretto ai nuovi parcheggi e piazzali.

La rete viaria circostante, sia di tipo locale che provinciale, era ed è tuttora in grado di assorbire senza incrementi sostanziali di flussi in entrambe le direzioni il traffico afferente alla ditta nello scenario futuro di A.O., senza alterazioni dei LdS attuali, al momento ottimali (LdS A per tutte le arterie che circondano l'area e più prossime ad esso).

## **§ 11 Patrimonio culturale / architettonico / archeologico**

L'intervento proposto continua a non presentare impatti sulla componente del patrimonio culturale, architettonico, archeologico, storico-insediativo e testimoniale; non si erano rilevati a suo tempo nè ad oggi elementi di criticità o tutele.

\* \* \*

**Alla luce di quanto qui esposto in via sintetica, s gli impatti dei vari fattori ambientali saranno accettabili / positivi, come lo erano già quelli del progetto più ampio già autorizzato.**

**Ad oggi, con il nuovo progetto, impatti che prima erano già positivi lo diventano maggiormente con la variante del 2020 (ad esempio per quanto attiene il verde), mentre altri che potevano essere anche leggermente negativi diventano neutri (ad esempio il rumore, essendo state attuate in primis tutte le barriere perimetrali).**

**Questa variante in riduzione (rilevante) non è da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla VAS.**

Si riportano, ora, le tabelle di sintesi delle osservazioni sugli impatti dei singoli fattori presi in considerazione nel corso dell'analisi del 2015 e sul progetto del 2020.




PROGETTO AUTORIZZATO NEL 2016			
FATTORI AMBIENTALI	POSITIVO	ZERO	NEGATIVO
Inquinamento Acustico		•	X
Inquinamento Atmosferico	X		
Suolo, sottosuolo, acque sotterranee		•	
Acque superficiali e scarichi idrici	X	•	
Energia		•	
Campi elettromagnetici		•	
Rifiuti	X X		
Habitat naturali, paesaggio e verde	X X		
Patrimonio culturale / architettonico / archeologico		•	
Mobilità		•	
• impatto nullo X grado basso (lievemente positivo o trascurabile se negativo) XX grado medio (piuttosto positivo o sostenibile-sopportabile se negativo) XXX grado alto (molto positivo o pesantemente negativo)			

PROGETTO PROPOSTO NEL 2020			
FATTORI AMBIENTALI	POSITIVO	ZERO	NEGATIVO
Inquinamento Acustico		•	
Inquinamento Atmosferico	X		
Suolo, sottosuolo, acque sotterranee		•	
Acque superficiali e scarichi idrici	X	•	
Energia		•	
Campi elettromagnetici		•	
Rifiuti	X X		
Habitat naturali, paesaggio e verde	X X X		
Patrimonio culturale / architettonico / archeologico		•	
Mobilità		•	
• impatto nullo X grado basso (lievemente positivo o trascurabile se negativo) XX grado medio (piuttosto positivo o sostenibile-sopportabile se negativo) XXX grado alto (molto positivo o pesantemente negativo)			

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Bologna, 24/07/2020

  
 dott. ing. Marila Balboni  
 tecnico competente in acustica n. 85389BO  
 tecnico competente in acustica nazionale ENTECA n. 5061  
 ingegnere edile Ordine degli Ingegneri prov. Bologna n. 5669A

## **ALLEGATI**

**ALLEGATO 1 – ISCRIZIONE ALL'ELENCO NAZIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN  
ACUSTICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 42/2017 - ENTECA N. 5061**



**Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica**

Home

Tecnici Competenti in Acustica

Corsi

Login

[Home](#) / [Tecnici Competenti in Acustica](#) / [Vista](#)

<b>N° Iscrizione Elenco Nazionale</b>	5061
<b>Regione</b>	Emilia Romagna
<b>N° Iscrizione Elenco Regionale</b>	RER/00013
<b>Cognome</b>	BALBONI
<b>Nome</b>	MARILA
<b>Titolo di Studio</b>	INGEGNERE
<b>Luogo nascita</b>	BOLOGNA
<b>Email</b>	info@marila-balboni.it
<b>Pec</b>	marila.balboni@pec.it
<b>Telefono</b>	0516494429
<b>Cellulare</b>	3392541909
<b>Dati contatto</b>	EMILIA ROMAGNA BOLOGNA (BO) VIA AURELIO SAFFI 13/5
<b>Data pubblicazione in elenco</b>	10/12/2018